

GL 9HQHUGu OXJOLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
7	Italia Oggi	28/07/2022	<i>Webuild si e' assicurata i lavori della galleria di base del Brennero, il piu' lungo tunnel (C.Sesenna)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
6	Il Sole 24 Ore	29/07/2022	<i>Bonus edilizi frenati dall'incertezza</i>	4
34	Italia Oggi	28/07/2022	<i>Il superbonus non si ferma davanti a nulla (G.Mandolesi)</i>	5
Rubrica Sicurezza				
21	Il Sole 24 Ore	28/07/2022	<i>Emergenza cybercrime in continua evoluzione</i>	6
1+21	Il Sole 24 Ore	28/07/2022	<i>Cybersicurezza, l'Europa cerca il proprio software (G.Calzetta)</i>	8
Rubrica Ambiente				
25	Il Sole 24 Ore	29/07/2022	<i>Rifiuti da demolizioni e costruzioni, diventa piu' facile la via del riciclo (P.Ficco/G.Latour)</i>	11
Rubrica Imprese				
1	Italia Oggi	29/07/2022	<i>L'Italia e' appena diciottesima tra i 27 stati membri dell'Ue (L.Chiarello)</i>	12
Rubrica Previdenza professionisti				
30	Il Sole 24 Ore	29/07/2022	<i>Niente piu' vincoli di cumulo per i giornalisti passati all'Inps (M.Prioschi)</i>	13
Rubrica Economia				
38	Italia Oggi	28/07/2022	<i>L'equo compenso all'ultimo appello (S.D'alessio)</i>	14
Rubrica Politica				
20	Corriere della Sera	28/07/2022	<i>Il no alla parita' di genere nel linguaggio istituzionale (V.Piccolino)</i>	15
Rubrica Energia				
1	Il Sole 24 Ore	29/07/2022	<i>Il Governo sblocca 11 impianti eolici (J.Giliberto)</i>	16
Rubrica Altre professioni				
1	Italia Oggi	29/07/2022	<i>Ok a giudici commercialisti (C.Bartelli)</i>	18
33	Italia Oggi	29/07/2022	<i>Obiettivo: rinnovare le skill</i>	19
Rubrica Fisco				
28	Italia Oggi	29/07/2022	<i>Case vincolate, 110 % trainante (G.Provino)</i>	21
29	Italia Oggi	29/07/2022	<i>Cessione crediti, partite Iva protagoniste (G.Mandolesi)</i>	22

Webuild si è assicurata i lavori della galleria di base del Brennero, il più lungo tunnel ferroviario del mondo

DI CLAUDIO SESENNA

Al via i lavori di scavo sul Lotto H41 Gola del Sill-Pfons, una delle sezioni più grandi della Galleria di Base del Brennero che, una volta completato, sarà il tunnel ferroviario più lungo al mondo, con i suoi 64 km. La linea ferroviaria che collegherà l'Italia e l'Austria, sotto attraversando le Alpi, è parte del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo della Rete trans-europea di trasporto TEN-T. Il progetto è commissionato da BBT SE, la società per azioni europea responsabile del progetto. Il lotto è realizzato da Webuild e dalla sua controllata svizzera CSC Costruzioni (in quota al 50%) in joint venture con il partner Implema (in quota per il restante 50%).

Per la realizzazione del progetto sono previste attività a forte componente in termini di sostenibilità. La logistica dei cantieri è studiata per ridurre i tempi di viaggio per il trasporto dei materiali. Verranno messe in atto diverse misure

per ridurre, sia l'inquinamento acustico, sia le polveri prodotte dai veicoli. Sono previsti sistemi di trattamento dell'acqua impiegata durante la fase di costruzione, prima che venga restituita all'ambiente. Il lotto Gola del Sill-Pfons, che impiegherà fino a 400 lavoratori diretti e oltre mille dipendenti di terzi, prevede la costruzione della ferrovia ad alta velocità da Gola del Sill, nei pressi della città di Innsbruck, a nord, fino alla città di Pfons, più a sud. Il progetto, che comprende un totale di 22,5 km per le due gallerie principali parallele e 38 cunicoli trasversali di collegamento, è fra i progetti ferroviari più sfidanti al mondo, con il sottoattraversamento delle Alpi in uno dei tratti più complessi dal punto di vista morfologico.

Oltre alla creazione di una fermata di emergenza sotterranea a Innsbruck, sono previsti gallerie di accesso, cunicoli esplorativi e parti di altre gallerie secondarie, e un ponte sull'Autostrada del Brennero A13. Webuild è attualmente impegnato su tre lotti della Galle-

ria di Base del Brennero (al Lotto H41, si aggiungono i lotti Sottoattraversamento Fiume Isarco e «Mules 2-3», in Italia) e ha già completato e consegnato il lotto Tulfes-Pfons in Austria. Il Gruppo è inoltre impegnato nel rafforzamento della linea ferroviaria Fortezza-Ponte Gardena. Webuild vanta un track record che include la costruzione di oltre 13.600 km di metropolitane e linee ferroviarie, più di 80.200 km di strade, 946 km di ponti e viadotti e oltre 2.300 km di gallerie e opere sotterranee.

I progetti più recenti includono linee ferroviarie ad alta velocità/alta capacità per migliorare i collegamenti dell'Italia, tra cui il Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova che potenzierà i collegamenti tra il porto di Genova e il resto d'Europa, la linea ferroviaria ad alta velocità e alta capacità Verona-Padova, diversi lotti della linea ad alta velocità Napoli-Bari, e la linea ad alta capacità Palermo-Catania.



Bonus edilizi frenati dall'incertezza

Ricerca TeamSystem

Il 66% di imprese edili è bloccato dalla cessione dei crediti e dalla burocrazia

I bonus fiscali hanno avuto impatti positivi sul fatturato del 56% delle imprese edili, mentre il 30% delle aziende registra un aumento degli ordini. Lo dice un'indagine realizzata da TeamSystem, in collaborazione con Kantar, che sottolinea però soprattutto le pesanti criticità registrate dalle imprese: l'incertezza normativa che non permette di pianificare le iniziative legate ai bonus (65% delle risposte), le difficoltà nell'accedere ai meccanismi di cessione del credito (66%), le complessità nella gestione delle pratiche (25%) e l'eccesso di burocrazia (21%).

Burocrazia e incertezza normativa hanno dunque frenato l'utilizzo dei bonus fiscali e ridotto il loro potenziale di crescita per il settore. Lo conferma un altro dato rilevante della ricerca: il 60% delle imprese che finora non hanno fatto ricorso agli incentivi per ristrutturazioni, Superbonus 110%, bonus facciate ed ecobonus hanno confermato la volontà di non avvalersene anche in futuro a causa della troppa complessità.

Per più dei due terzi delle imprese (70%), infatti, la semplificazione della normativa e la riduzione dell'eccesso di burocrazia (62%) sono aspetti sui quali è indispensabile intervenire con la massima priorità per favorire l'utilizzo corretto e

Il 60% delle imprese che non ha usato i benefici fiscali non intende farlo. Ma il 56% ha aumentato il fatturato, il 30% gli ordini

semplificato di queste agevolazioni. Il 42% del panel delle imprese intervistate considera rilevante la richiesta di fissare con certezza il periodo di applicazione della normativa.

«L'eccesso di burocrazia e la generale complessità delle normative sono delle problematiche strutturali che scoraggiano le imprese e, più in generale, contribuiscono a frenare la competitività del nostro sistema paese», dice Federico Leproux, Ceo di TeamSystem. «In questo contesto - continua Leproux - l'utilizzo del digitale può realmente essere d'aiuto e ha un enorme potenziale per semplificare tutti quei processi oggi molto ostici per le imprese. La trasformazione digitale del sistema, però, non potrà che essere un tassello, seppur fondamentale, all'interno di una semplificazione più ampia che dovrà necessariamente essere accompagnata da interventi normativi ad hoc».

—R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il superbonus non si ferma davanti a nulla

Neanche la morte ferma il superbonus. In caso di decesso dell'avente diritto alla detrazione infatti, le restanti quote residue dell'agevolazione passano direttamente all'erede che detiene l'immobile oggetto degli interventi. La palla dei controlli spetta ai Caf e professionisti con verifiche light o complesse a seconda che il decesso dell'avente diritto avvenga nell'anno di sostenimento delle spese oppure successivamente. Stessa cosa vale per gli atti «inter vivos» come vendite o donazioni. Salvo diversi accorti tra le parti infatti, anche per queste casistiche la detrazione non utilizzata viene trasferita agli acquirenti o ai donatari persone fisiche. Questo è quanto ribadito nella circolare 28/E pubblicata lo scorso 25 luglio 2022 contenente la seconda parte della raccolta dei principali documenti di prassi relativi alle spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, detrazioni d'imposta, crediti d'imposta per la compilazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche.

Il passaggio mortis causa. Nel documento dell'Agenzia delle entrate viene citata l'articolo 9 del decreto ministeriale 6 agosto 2020 in cui viene stabilito, in linea con quanto già statuito per altri bonus edilizi, che in caso di decesso dell'avente diritto, la fruizione del beneficio fiscale si trasmette, per intero, esclusivamente all'erede che conservi la detenzione materiale e diretta del bene. È importante sottolineare che la condizione della detenzione del bene deve sussistere non soltanto per l'anno di accettazione dell'eredità ma anche per ciascun anno per il quale si vuole fruire delle residue rate di detrazione. La detrazione trasferita può anche corrispondere all'intero ammontare dell'agevolazione qualora il decesso del beneficiario avvenga nell'anno di sostenimento delle spese. Il bonus invece non passa di mano

se il coniuge superstite, titolare del solo diritto di abitazione, rinuncia all'eredità ed in tal caso, neppure gli altri eredi potranno beneficiare della detrazione se non convivono con il coniuge superstite in quanto non rispettano il requisito della detenzione. Come specificato anche nella circolare 28/E in commento se l'immobile è locato o dato in comodato, l'erede per l'anno in cui non vi è la detenzione, non potrà fruire della detrazione.

Controlli light o complessi per caf e professionisti. Come anticipato, la complessità dei controlli in caso di superbonus ereditato varia a seconda se il decesso si sia manifestato nell'anno di sostenimento delle spese oppure in annualità successive. Qualora infatti passino in eredità le quote residue di detrazione, il Caf che abbia già effettuato controlli e conservato la documentazione presentata dal deceduto in precedenti dichiarazioni potrà eventualmente limitarsi a richiedere all'erede copia della dichiarazione di successione e la dichiarazione sostitutiva attestante la detenzione materiale e diretta dell'immobile. Anche nella circolare 24/E/2022 con la prima parte della «raccolta» viene infatti ricordato che sebbene vi sia l'obbligo per Caf e professionisti, in caso di spese ripartite su più annualità di controllare i documenti attestanti il diritto alla detrazione ad ogni utilizzo della rata, il vincolo citato viene meno se il soggetto che presta l'assistenza fiscale ha già verificato la documentazione relativa ad una precedente rata. Se invece il decesso avviene nell'anno di sostenimento della spesa, il primo beneficiario del superbonus diventa l'erede che dovrà presentare al Caf o professionista l'intera documentazione richiesta comprensiva di tutte le dichiarazioni sostitutive indicate.

Giuliano Mandolesi

© Riproduzione riservata



L'analisi

**EMERGENZA CYBERCRIME
IN CONTINUA EVOLUZIONE**



**CAMBIANO LE ARMI
Niente più dati criptati
ci si limita a minacciare
la diffusione. E ora
arrivano le piattaforme
«Malware as a Service»**

Secondo i numerosi report rilasciati ogni mese dalle aziende di sicurezza informatica, esiste una vera e propria emergenza cybercrime che coinvolge le aziende di tutto il mondo, Italia inclusa. Le tecniche usate sono molto simili in tutto il globo ed estremamente varie. Gli scopi, invece, sono principalmente due: estorcere (o rubare) denaro alle aziende e ai privati e fare spionaggio industriale. Nei dati di Trend Micro, l'Italia si trova al sesto posto per numero di attacchi malware, con il ransomware che fa da protagonista in un momento in cui sta di nuovo cambiando pelle. Mentre fino a pochi mesi fa i criminali codificavano i dati e chiedevano un riscatto per rilasciare le chiavi di decodifica, ricorrendo alla minaccia di pubblicarli solo come incentivo per forzare il pagamento, adesso diventano sempre più numerosi i casi in cui i pirati entrano nelle reti e rubano i dati senza criptarli, limitandosi a chiedere il riscatto per evitare che vengano diffusi.

È quanto sembra che sia accaduto l'altro giorno in relazione ai dati dell'agenzia delle Entrate che avrebbe ricevuto un messaggio in cui i pirati di BitLocker 3.0 chiedevano un riscatto in criptovaluta per evitare di rilasciare 100 GB di dati relativi a contribuenti italiani, derivanti da un furto a un terzo, senza che però ci sia stata una criptazione dei dati. Il motivo dietro a questo modo d'agire è che così si riduce il tempo complessivo dell'attacco, rendendone più probabile la buona riuscita e

risparmiando risorse che possono essere usate per attaccare altri soggetti.

A proposito di ransomware, una ricerca condotta da Trellix, specializzata in cybersecurity, ha rivelato che sempre meno aziende pagano il riscatto per recuperare i dati. Una buona notizia che dimostra come l'innalzamento del livello di sicurezza e resilienza nelle aziende stia finalmente iniziando a pagare. La strada è ancora lunga, ma è un bene che questa piaga inizi la sua fase discendente dopo aver causato danni per miliardi di danni. Di contro, il numero di attacchi in generale non sembra diminuire e si sta aprendo un fronte caldo per quello che riguarda impianti industriali, Internet of Things e reparti Ot (Operation technologies) in generale. Una ricerca condotta da SynSaber, specializzata nel monitoraggio di reti e asset industriali, ha scoperto che nella prima metà del 2022 sono state scoperte ben 681 vulnerabilità negli Ics, sistemi di controllo industriali, e adesso l'arsenale in mano ai criminali per tentare l'attacco a fabbriche, sistemi di produzione e controllo inizia a essere preoccupante.

Infatti, quello di sfruttare le vulnerabilità, ovvero falle nella sicurezza del software, è uno dei sistemi più utilizzati per violare le reti aziendali. Di solito, i criminali usano per la maggior parte degli attacchi delle vulnerabilità note, ovvero già conosciute e per le quali sono disponibili già contromisure, ma che non tutte le aziende hanno provveduto a sistemare. In questo modo, lo sforzo è

minimo e possono ricorrere alle piattaforme di "Malware as a Service" per capitalizzare i loro attacchi. Si tratta di software incredibilmente sofisticati, pensati per permettere a chiunque di diventare un cybercriminale. Disponibili nel *dark web*, quella parte di internet che non è indicizzata dai normali motori di ricerca, mettono a disposizione gli strumenti per iniziare l'attacco, inviare messaggi di *phishing* tesi a rubare credenziali e anche un nutrito parco di *malware*, dal *ransomware* al software per il controllo remoto, per violare una rete aziendale, spiare chi lavora sui computer e infine richiedere pagamenti. Il tutto in cambio di una percentuale su quanto estorto.

Per le operazioni di natura più complessa, quelli portati da gruppi di criminali informatici di alto livello o addirittura hacker di Stato, spesso gli attaccanti usano invece vulnerabilità "zero day", ovvero ancora sconosciute. Sono falle gravissime nella sicurezza perché, dal momento che non sono ancora state rivelate alla comunità informatica, non ci sono contromisure fisse da mettere in atto e chiunque è attaccabile. Questo tipo di vulnerabilità possono essere scoperte direttamente dagli attaccanti - ogni gruppo criminale di alto profilo ha specialisti in questo tipo di ricerca - oppure acquistate da società specializzate come Zerodium, azienda con un sito web che acquista e rivende a suon di centinaia di migliaia di dollari le vulnerabilità ancora non divulgate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329

ANSA



Contribuenti sotto tiro. In seguito all'attacco hacker sui dati fiscali i pirati di BitLocker 3.0 hanno minacciato di divulgare 100 MB di dati dei contribuenti



159329

